

Green **n** per lo spettacolo **jobs**



ORIENTATI **all'ecologia**

Percorsi di orientamento
alle professioni dello spettacolo



PARLIAMO DI SOSTENIBILITÀ

Nel contesto **dell'industria cinematografica**, teatrale e degli spettacoli dal vivo, parlare di sostenibilità implica l'integrazione di pratiche **ecologicamente consapevoli in ogni fase della produzione artistica**. Ciò comporta l'adozione di **soluzioni tecnologiche avanzate volte a ridurre il consumo energetico**, come l'uso di illuminazione a LED e sistemi di gestione più efficienti dell'energia.

È essenziale anche l'uso di materiali ecocompatibili, come tessuti biologici o riciclati per i costumi e materiali riutilizzabili per le scenografie, oltre a strategie efficaci per la gestione dei rifiuti, incluso il riciclo e il compostaggio dei materiali di scarto.

Da anni, inoltre, l'industria dello spettacolo si è assunta la responsabilità di sensibilizzare il pubblico riguardo alle problematiche ambientali, incorporando tali temi nelle narrazioni presentate sia sul grande schermo che sui palcoscenici. Questo può avvenire attraverso la rappresentazione di storie che enfatizzano l'urgenza di pratiche sostenibili o mostrano le conseguenze dell'inazione riguardo alle questioni ambientali.



L'organizzazione di eventi diventa quindi un esercizio a minimo impatto, che si concretizza nella scelta di location che promuovano la biodiversità o nell'utilizzo di infrastrutture temporanee che non alterino l'ecosistema locale. Questi sforzi promuovono una **cultura di rispetto e attenzione per l'ambiente all'interno del settore dell'intrattenimento**.

Recentemente, l'industria dello spettacolo ha iniziato a incorporare attivamente pratiche sostenibili, sempre più importanti per le nuove generazioni. Questi giovani professionisti trovano opportunità in ruoli che fondono la creatività con la sostenibilità, **contribuendo significativamente alla riduzione dell'impronta ecologica mediante l'adozione di tecnologie verdi e l'ottimizzazione dei processi produttivi**.

Questo approccio non solo contribuisce alla diminuzione delle emissioni di gas serra e alla riduzione dei rifiuti, ma migliora anche l'efficienza energetica complessiva delle produzioni e riduce gli sprechi, traducendosi in un significativo risparmio economico per ogni produzione culturale. Tutto questo, inoltre, stimola l'innovazione continua e apre nuove prospettive professionali, che non solo rispettano l'ambiente, ma lo valorizzano, trasformando le sfide ecologiche in opportunità lavorative.

COSA SONO I GREEN JOBS

I cosiddetti **"green jobs"** o **lavori verdi** rappresentano una categoria occupazionale cruciale, al centro degli sforzi volti alla conservazione e al ripristino della qualità ambientale. Queste professioni incarnano **il principio fondamentale dello sviluppo sostenibile**, che mira a bilanciare la sostenibilità ambientale con l'equità sociale. Occupando una posizione interdisciplinare, i green jobs coprono un'ampia gamma di settori: dalle energie rinnovabili all'edilizia sostenibile, dalla gestione forestale sostenibile all'agricoltura biologica, dalla gestione dei rifiuti e il riciclo fino alla conservazione delle risorse idriche e al miglioramento della qualità dell'aria.

Questi lavori **sono essenziali non solo per ridurre l'impatto ambientale delle attività economiche**, ma anche per promuovere l'uso efficiente e responsabile delle risorse naturali. Attraverso l'adozione di tecnologie avanzate e pratiche sostenibili, i green jobs contribuiscono a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti, migliorare l'efficienza energetica e conservare la biodiversità. Ad esempio, nel settore delle energie rinnovabili, professioni come l'ingegnere solare o l'installatore di turbine eoliche sono fondamentali per sviluppare infrastrutture che producono energia pulita, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili e mitigando le emissioni di gas serra. Nel campo della gestione dei rifiuti, i professionisti impegnati nella progettazione e nell'implementazione di sistemi di riciclo avanzati giocano un ruolo chiave nella riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti industriali e domestici. **Questi sistemi non solo migliorano la sostenibilità ambientale, ma creano anche economie circolari, in cui i materiali vengono riutilizzati e riciclati, riducendo così la necessità di estrarre e produrre nuove risorse.** La transizione ecologica, per essere efficace, **richiede un approccio olistico che integri competenze tecniche e una profonda consapevolezza ecologica.**

I green jobs sono quindi non solo un motore per l'innovazione tecnologica, ma anche un catalizzatore per il cambiamento culturale e comportamentale, verso modelli di consumo e produzione più sostenibili. La formazione e l'educazione continua in queste aree sono essenziali per preparare la forza lavoro a comprendere e implementare le migliori pratiche ambientali, contribuendo così attivamente al raggiungimento degli obiettivi globali di sostenibilità.

In sintesi, i green jobs rappresentano il motore di una trasformazione economica che enfatizza la responsabilità ambientale senza compromettere le opportunità di crescita e sviluppo. Essi sono una componente vitale nella lotta contro il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'inquinamento, e sono fondamentali per costruire una società resiliente e sostenibile per le future generazioni.



10 GREEN JOBS PER IL CINEMA

A scopo puramente indicativo, e per dare una rappresentazione efficace di come le filiere dello spettacolo stiano sempre più abbracciando i principi della sostenibilità ambientale, proponiamo un elenco di **10 professioni tipo che rientrano nei green jobs.**

Sempre di più, infatti, l'acquisizione di competenze green trasforma ogni professione in un lavoro verde, facendo delle prescrizioni ambientali e delle opportunità della transizione ecologica il motore di una trasformazione che sta cambiando trasversalmente tutti i settori lavorativi del nostro Paese. Secondo un'indagine di Unioncamere, quasi l'80% della forza lavoro richiama annualmente in Italia deve dimostrare di avere competenze verdi.

Questo riguarda, ovviamente, anche l'industria dello spettacolo e, in particolar modo, quella del cinema. Il primo film italiano a poter sfoggiare un marchio green è stato **"Sul mare"** di **Alessandro D'Alatri**, prodotto da Tempesta Film nel 2010. Negli Stati Uniti, l'**EMA (Environmental Media Association)** risale addirittura alla fine degli anni Novanta del secolo scorso. L'EMA ha giocato un ruolo significativo nell'incrementare la presenza di tematiche ambientali nei contenuti prodotti a Hollywood, grazie alla sua influente composizione di artisti e produttori.

Tuttavia, promuovere contenuti "verdi" non è stato ritenuto sufficiente. L'EMA ha anche sostenuto pratiche di produzione sostenibili, inizialmente concentrandosi sul recupero e riciclo dei rifiuti, e successivamente promuovendo l'uso di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici.

Ecco, in ordine alfabetico, la nostra **TOP TEN** di **green jobs** per il cinema e lo spettacolo:

1. DIRETTORE/DIRETTRICE DI PRODUZIONE
2. EVENT PLANNER
3. ESERCENTE CINEMATOGRAFICO
4. LOCATION MANAGER
5. PRODUTTORE/PRODUTTRICE
6. PRODUTTORE ESECUTIVO / PRODUTTRICE ESECUTIVA
7. REGISTA
8. SCENOGRFO/SCENOGRAFA
9. SUSTAINABILITY MANAGER
10. TRUCCATORE/TRUCCATRICE



1. COSTUMISTA

Il **costumista** o la **costumista** riveste **un ruolo essenziale nella creazione visiva di un film**, fornendo agli attori e alle comparse costumi che funzionano come una **"seconda pelle"**, facilitando così il loro processo di identificazione con i personaggi interpretati. Questi costumi sono strettamente integrati con l'ambientazione visiva sviluppata dallo scenografo e dal direttore della fotografia, contribuendo in modo significativo allo stile e all'atmosfera dell'intera produzione audiovisiva.

Il lavoro del costumista richiede **un'approfondita ricerca storica, particolarmente nei film di genere storico**, dove l'accuratezza è cruciale per l'autenticità della rappresentazione. Inoltre, deve possedere una sensibilità innata per le tendenze e gli stili di moda, essenziale per catturare l'essenza temporale e culturale del contesto in cui il film è ambientato. Ciò è vero anche per i film ambientati in epoche recenti, poiché anche brevi intervalli temporali possono presentare differenze stilistiche rilevanti. Nella fase di pre-produzione, **il costumista elabora bozzetti dettagliati, sui quali le sartorie teatrali specializzate procederanno alla realizzazione degli abiti e degli accessori**. Questo processo include la selezione di tessuti, colori e ornamenti che dovranno armonizzarsi perfettamente con la visione complessiva del film. Prima dell'inizio delle riprese, in collaborazione con l'assistente alla regia, il costumista organizza sessioni di prova dei costumi con gli attori, nonché con il reparto di trucco e parrucchiere, per assicurarsi che ogni dettaglio sia perfetto e per apportare le necessarie modifiche. Dal punto di vista ambientale, è fondamentale per la professione del costumista adottare pratiche sostenibili, come l'utilizzo di tessuti ecologici e tecniche di produzione che riducano l'impatto ambientale.

Questo può includere il riciclo di costumi preesistenti, l'uso di materiali biodegradabili o riciclati e la collaborazione con fornitori che seguono pratiche etiche e sostenibili.

Nel campo del design dei costumi, l'adozione di tecniche **"zero waste"** rappresenta una strategia essenziale per ridurre l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità. La progettazione dei costumi prevede, per esempio, l'utilizzo completo della larghezza e della lunghezza del tessuto.

Questo approccio non solo riduce i rifiuti ma spesso porta alla creazione di design originali e creativi. **Inoltre, il taglio strategico dei modelli può massimizzare l'uso del tessuto disponibile, collocando i pezzi in modo da occupare interamente lo spazio, eliminando così gli spazi vuoti e minimizzando i ritagli inutilizzati.** Allo stesso modo, il riciclo e il riuso di tessuti provenienti da vecchi abiti o scarti di produzione sono pratiche che non solo contribuiscono a un ciclo di vita più lungo dei materiali, ma incoraggiano anche l'innovazione attraverso l'uso di tecniche come il patchwork. Inoltre, la modularità nel design dei costumi, consentendo loro di essere smontati e riutilizzati in diverse configurazioni, estende la loro utilità e facilita il riutilizzo di parti in nuovi contesti creativi.



2. DIRETTORE /DIRETTRICE DI PRODUZIONE

La **funzione di questo professionista è strettamente legata al budget e alla pianificazione temporale stabiliti dal produttore**. Il suo compito principale consiste nell'applicare queste direttive all'organizzazione pratica del set, elaborando il piano di lavorazione in collaborazione con l'aiuto regista e assicurandosi che tale piano venga rispettato durante le fasi di ripresa.

Come responsabile del funzionamento quotidiano del set, coordina le operazioni e gestisce eventuali spostamenti. È incaricato dell'assunzione dei membri della troupe e della negoziazione delle loro retribuzioni. In caso di riprese in location esterne, si occupa di prenotare alberghi, organizzare trasferte, acquistare o noleggiare l'attrezzatura tecnica necessaria e selezionare il servizio di catering. Sorveglia inoltre l'adempimento dei compiti assegnati a ciascun membro della troupe e il rispetto dei tempi definiti nell'ordine del giorno, compilato

la sera precedente insieme all'aiuto regista. Questo documento dettaglia il numero e l'ordine delle scene da girare, le convocazioni per la troupe, gli attori e le comparse, gli orari, il materiale tecnico necessario, eventuali veicoli o animali, effetti speciali e stunt, l'indirizzo del set, le pause e le comunicazioni importanti per il team.

Insieme al **sustainability manager**, il direttore di produzione garantisce che l'organizzazione delle attività rispetti tutti i criteri necessari per ottenere una certificazione di sostenibilità. **Questo comporta che il lavoro, fin dal copione, sia pianificato per ridurre al minimo gli impatti ambientali.**

Questo professionista è inoltre responsabile del materiale girato quotidianamente. Nel caso di film su pellicola, ritira il girato dal loader al termine della giornata e lo consegna al laboratorio di sviluppo, occupandosi successivamente del ritiro una volta completato il trattamento. Se il film è girato in digitale, trasferisce i file al data manager, che, dopo aver completato l'elaborazione, riconsegna l'hard disk al direttore di produzione.



Nelle grandi produzioni, le responsabilità possono essere suddivise tra due figure professionali distinte: **l'organizzatore generale, che si concentra sugli aspetti economici e temporali del progetto e sull'assunzione della troupe, e il direttore di produzione, che si occupa degli aspetti logistici e operativi descritti.**

3. ESERCENTE CINEMATOGRAFICO

L'esercente cinematografico rappresenta l'ultimo anello della catena produttiva del cinema e svolge un ruolo fondamentale che va oltre la semplice gestione delle sale.

Questi professionisti hanno il compito di selezionare attentamente i film da inserire in programmazione, decidendo non solo quali opere presentare, ma anche il momento più opportuno per farlo.

L'obiettivo è garantire un'esperienza di visione che difficilmente potrebbe essere eguagliata in un contesto domestico. La qualità visiva e sonora, grazie a schermi di grandi dimensioni e sistemi audio avanzati, insieme alla comodità delle sedute e alla varietà dei servizi offerti, contribuisce a creare un ambiente unico per gli appassionati di cinema.

Tuttavia, la professione dell'esercente cinematografico comporta anche notevoli sfide ambientali.

La gestione energetica delle sale, l'uso di apparecchiature elettroniche ad alta potenza e la necessità di mantenere in funzione sistemi di climatizzazione per lunghe ore rappresentano aspetti critici dal punto di vista del consumo energetico. Inoltre, la produzione e lo smaltimento dei rifiuti generati dai servizi di ristorazione e dai materiali promozionali utilizzati durante le proiezioni possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In questo contesto, l'adozione di pratiche sostenibili diventa essenziale.

Gli esercenti possono contribuire a ridurre l'impatto ambientale del settore cinematografico attraverso l'implementazione di tecnologie energeticamente efficienti, l'uso di fonti di energia rinnovabile, la riduzione dei rifiuti e il riciclo dei materiali.

Iniziative come la digitalizzazione dei biglietti e la promozione di eventi a tema ambientale possono ulteriormente sensibilizzare il pubblico sulle questioni di sostenibilità.



4. EVENT PLANNER

Il termine **"event planner"** si riferisce anche a chi organizza eventi di piccole dimensioni o privati, come matrimoni, feste e compleanni.

In un ambito più ampio, questa figura rappresenta coloro che organizzano festival, concerti e manifestazioni culturali aperte al pubblico, per i quali esistono ormai regole e standard volti a garantire un elevato livello di sostenibilità ambientale.

Questa professione richiede una collaborazione attiva con una vasta gamma di professionisti, tra cui copywriter, designer, coreografi e scenografi per la progettazione creativa, oltre a tecnici audio-luci, decoratori e fioristi per l'esecuzione pratica.

Inizialmente, l'event planner si confronta con i clienti per definire gli obiettivi specifici dell'evento, identificare il target di riferimento e stabilire tempi e budget. Questa fase preliminare è cruciale per garantire che l'evento non solo soddisfi le aspettative del cliente, ma sia anche realizzabile entro i limiti di tempo e di risorse disponibili. Successivamente, l'event planner procede con lo sviluppo del concept dell'evento, cercando di creare un'esperienza unica e memorabile per i partecipanti. **Questo processo creativo è fondamentale per distinguere l'evento in un mercato sempre più competitivo.**

Una volta definito il concept, l'event planner dettaglia tutti gli aspetti tecnici e produttivi necessari per la realizzazione dell'evento. **Una pianificazione accurata della logistica e dell'allestimento è essenziale per il successo dell'evento, e in questa fase l'event planner deve dimostrare una gestione efficace del budget,** assicurando che ogni elemento sia ottimizzato per evitare sprechi e inefficienze.

Nel contesto degli eventi aperti al pubblico, l'event planner ha anche il compito di orchestrare la campagna promozionale e le attività di comunicazione e marketing, elementi che contribuiscono significativamente al raggiungimento di un ampio pubblico e al successo dell'evento.

Sotto il profilo ambientale, l'event planner può svolgere un ruolo significativo nell'adottare pratiche sostenibili. Nell'ambito di festival cinematografici, concerti e rassegne, questo professionista ha l'opportunità di selezionare fornitori e materiali ecosostenibili, ridurre l'impatto ambientale tramite la scelta di tecnologie a basso consumo energetico, promuovere il riciclo e la riduzione dei rifiuti, nonché orientare i visitatori verso l'uso di mezzi pubblici, treni e bus, anziché utilizzare veicoli privati o aerei se non strettamente necessari.



5. LOCATION MANAGER

La scelta dei luoghi di ripresa per un film rappresenta un elemento cruciale che richiede un'attenzione particolare: oltre a essere esteticamente appropriati, questi luoghi devono rispondere alle specifiche narrative e stilistiche del progetto cinematografico, contribuendo a potenziare le emozioni che si intendono trasmettere al pubblico.

Il **location manager** svolge questo ruolo essenziale, effettuando una selezione accurata degli ambienti più adatti alle necessità del film, assumendo una sorta di direttore di casting per le location.

La competenza richiesta a un location manager **trascende la semplice sensibilità artistica e paesaggistica**; è indispensabile anche un'acuta percezione logistica e organizzativa.

Il location manager deve essere in grado di anticipare le necessità di adattamento scenografico del luogo e spesso collabora strettamente con lo scenografo e il direttore di fotografia, fungendo da intermediario tra le esigenze tecniche del team di produzione e gli obiettivi artistici.

Tuttavia, il location manager non può prescindere dal rispetto delle norme di tutela ambientale, artistica e paesaggistica di un luogo e, in alcuni casi, deve prevedere come le necessità del set possano coincidere con le norme di tutela.

Dopo che i luoghi sono stati selezionati e approvati dalla produzione, il compito del location manager si estende anche alla gestione degli aspetti burocratici, inclusa l'acquisizione dei permessi necessari e la conduzione delle negoziazioni per eventuali affitti, assicurando così che le riprese possano procedere senza intoppi e senza danneggiamenti.



6. PRODUTTORE / PRODUTTRICE

Il produttore nel settore audiovisivo **ha la responsabilità di valutare il contenuto proposto, definire il pubblico target e il valore artistico dell'opera**, nonché studiare la fattibilità del progetto attraverso una stima di tutti gli aspetti economici, artistici e di mercato. Egli è il **perno centrale che determina la realizzazione di un prodotto audiovisivo**, sia esso cinematografico o pubblicitario, elaborando un budget dettagliato che stabilisce i tempi e le risorse necessarie per la sua attuazione.

Il produttore può intervenire in varie fasi dello sviluppo del progetto, dalla mera idea iniziale fino alla sceneggiatura finalizzata. È inoltre possibile che sia il produttore stesso a iniziare un progetto, ad esempio, acquisendo i diritti di un'opera letteraria. Successivamente, si impegna nell'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, utilizzando diversi canali come sponsorizzazioni, finanziamenti pubblici e privati, e talvolta investendo capitali propri.

Il ruolo del produttore non si limita a una funzione manageriale; richiede anche una profonda sensibilità artistica per valutare e selezionare progetti di valore. In qualità di mediatore tra le diverse competenze professionali coinvolte, il produttore stabilisce collaborazioni con registi, sceneggiatori e attori chiave, garantendo l'adeguatezza e la competenza del team, essenziale anche per la fiducia degli investitori.

Data l'importanza cruciale del suo ruolo, il produttore detiene il diritto di veto su decisioni che potrebbero deviare dagli obiettivi artistici ed economici prefissati. Tra le strategie per finanziare il progetto si includono la ricerca di distributori, la negoziazione di diritti televisivi e di home entertainment, e la vendita di diritti di trasmissione.

Il produttore può anche ricorrere a sponsorizzazioni attraverso il product placement, sollecitare prestiti bancari a condizioni favorevoli, **collaborare con film commission per ottenere supporto finanziario e consulenza**, e utilizzare piattaforme di crowdfunding per raccogliere fondi. Inoltre, sono disponibili incentivi fiscali come il tax credit e il tax shelter, così come finanziamenti statali e dell'Unione Europea per progetti di rilevanza culturale e coproduzioni internazionali.

Poiché sempre di più i finanziamenti pubblici sono legati al raggiungimento di standard di tutela ambientale, in alcuni casi in maniera vincolante, l'attenzione a questi aspetti viene garantita attraverso l'adozione di protocolli green, la cui applicazione può essere affidata al produttore o demandata all'apposita figura del sustainability manager.



7. REGISTA

Il regista è il professionista che, nell'ambito di una produzione teatrale, televisiva o cinematografica, dirige e coordina il lavoro del gruppo di artisti e tecnici. Stabilisce i criteri di realizzazione, svolgendo un ruolo di guida artistica e organizzativa.

Il regista è responsabile di tutte le scelte artistiche di una produzione. Dall'ideazione o sviluppo del soggetto, alla stesura o supervisione della sceneggiatura, fino alla direzione effettiva sul set, la sua visione artistica è decisiva per il risultato finale. È il regista che interpreta il testo scenico e lo trasforma in immagini e sequenze filmiche, utilizzando il linguaggio cinematografico per dare vita alla narrazione.

Responsabile delle decisioni tecniche e artistiche, il regista coordina la ripresa, l'illuminazione, il suono, e guida la scelta di elementi scenografici come scenografie, costumi e trucco. La sua interpretazione della sceneggiatura determina anche l'uso della camera, le tecniche di illuminazione adottate dal direttore della fotografia e l'organizzazione generale del set. La sua direzione influisce su ogni aspetto della produzione, compreso il lavoro degli attori, a cui fornisce direttive essenziali per l'interpretazione dei personaggi.

Oltre alle sue competenze artistiche e tecniche, il regista ha il compito di mantenere la coesione all'interno del team di produzione, dirigendo un gruppo eterogeneo di professionisti e assicurando che la collaborazione tra i diversi reparti sia fluida ed efficace. Solo il regista ha l'autorità di interrompere una ripresa se necessario, e alla fine del processo è anche responsabile del montaggio finale e dell'approvazione della colonna sonora.

Da un punto di vista ambientale, la figura del regista assume un ruolo cruciale anche nell'adozione di **pratiche sostenibili durante la produzione**. Considerando l'ampio spettro di decisioni che il regista è chiamato a prendere, può influenzare significativamente l'impatto ambientale del processo cinematografico. Optando per location meno impattanti, utilizzando tecnologie a basso consumo energetico, o scegliendo di lavorare con materiali riciclabili o riutilizzabili per scenografie e costumi, il regista può contribuire a ridurre l'impronta ecologica del film.

Inoltre, **la scelta di temi che sensibilizzano il pubblico verso questioni ambientali o la rappresentazione di pratiche sostenibili all'interno del film stesso possono amplificare l'impegno del regista verso la sostenibilità**, influenzando non solo i processi produttivi ma anche la consapevolezza del pubblico.



8. SCENOGRARO/SCENOGRAFA

Che si tratti di ricostruire ambientazioni storiche accuratamente dettagliate, di creare mondi fantastici o di rappresentare scenari contemporanei, **il ruolo dello scenografo è cruciale per definire l'atmosfera visiva di un film**. Questo professionista contribuisce significativamente all'estetica e al tono della narrazione cinematografica.

Lo scenografo è tra i primi professionisti coinvolti in un progetto. Il suo lavoro inizia con un'approfondita analisi del soggetto del film, durante la quale identifica gli elementi chiave che influenzeranno l'ambiente scenico. Successivamente, si consulta con il regista, i produttori, il direttore della fotografia, il costumista e gli sceneggiatori per stabilire e armonizzare l'ambientazione del film. Partecipa anche ai sopralluoghi con il location manager e, nel caso di produzioni che necessitano di grandi set costruiti, contribuisce alla selezione del teatro di posa più adatto in collaborazione con la produzione.

Durante la pre-produzione, **lo scenografo conduce ricerche dettagliate sul periodo storico di riferimento, essendo consapevole che anche minime discrepanze temporali possono richiedere significative modifiche nella scenografia**. Prepara bozzetti accurati degli ambienti, che fungono da progetti tecnici per la costruzione dei set. Supervisiona la realizzazione di questi ambienti e segue l'evoluzione dei lavori, occupandosi anche dell'acquisto o della fabbricazione degli oggetti di scena e degli arredi in collaborazione con l'arredatore.

Inoltre, lavora a stretto contatto con il costumista per garantire che gli abiti siano in perfetta sintonia con gli ambienti scenografici, rispettando le esigenze del copione e le direttive del regista e della produzione. L'integrazione tra costumi e scenografia è fondamentale per mantenere una coerenza visiva che supporti la narrazione.

Dal punto di vista ambientale, la professione dello scenografo comporta responsabilità significative. È essenziale che gli scenografi adottino pratiche sostenibili, specialmente nella gestione dei materiali e delle risorse. Ciò include l'uso di materiali riciclati o facilmente riciclabili, la minimizzazione dei rifiuti attraverso una progettazione efficiente e l'impiego di tecniche e tecnologie che riducano l'impatto ambientale delle produzioni cinematografiche. Adottando tali pratiche, gli scenografi non solo contribuiscono alla protezione dell'ambiente, ma promuovono anche una maggiore consapevolezza ecologica all'interno dell'industria cinematografica.



9. SUSTAINABILITY MANAGER

Detto anche **“green manager”**, è la figura professionale che ha il compito principale di **garantire che una produzione segua standard di riferimento per rispettare la massima sostenibilità ambientale nel mondo del cinema e dell'audiovisivo**.

Il sustainability manager si occupa, infatti, di un insieme complesso e articolato di strategie e pratiche adottate, che mirano a incrementare la sostenibilità ambientale.

Le attività tipiche del sustainability manager includono l'implementazione di sistemi per ottimizzare il consumo di energia, l'adozione di fonti rinnovabili per la produzione energetica e l'integrazione di processi che favoriscono il riciclo e il riutilizzo dei materiali. Questo non solo contribuisce a diminuire le emissioni nocive e l'uso di risorse non rinnovabili, ma spesso comporta anche una riduzione dei costi operativi a lungo termine per le aziende che adottano tali pratiche.

Un altro aspetto fondamentale del sustainability manager è l'adozione di politiche aziendali che promuovano ulteriori pratiche di lavoro sostenibili. Questo può includere l'incoraggiamento all'uso di mezzi di trasporto condivisi, la gestione dei catering o delle mense, e l'assistenza a tutte le altre figure professionali nella programmazione delle proprie attività per ridurre i propri impatti secondo standard di maggiore sostenibilità ambientale.

L'efficacia del green management non si limita agli aspetti puramente ambientali o operativi, ma si estende anche al miglioramento dell'immagine aziendale. In un mercato sempre più sensibile alle questioni ecologiche, le imprese, anche quelle culturali, che dimostrano un impegno concreto verso la sostenibilità possono godere di un vantaggio competitivo significativo, attirando clienti e investitori che valorizzano la responsabilità ambientale.

Infine, ma non meno importante, è proprio questa figura quella che spesso viene designata, accanto a chi si occupa della produzione, per l'applicazione di eventuali certificazioni ambientali.



10. TRUCCATORE/TRUCCATRICE



Il truccatore o la truccatrice cinematografica svolge un ruolo cruciale nell'industria del cinema, essendo responsabile non solo di valorizzare le potenzialità espressive di un volto, ma anche di esprimere la personalità dei personaggi, sottolineare il loro fascino e adattare i loro tratti alle specifiche esigenze del copione.

Richiedendo una profonda conoscenza della morfologia facciale e delle tecniche di trucco adatte alla ripresa cinematografica, il truccatore deve garantire che ogni dettaglio sia perfetto sotto l'occhio scrutatore della macchina da presa, che non fa distinzione tra protagonisti e comparse, uomini e donne. Ogni film, in particolare quelli in costume, richiede che il reparto trucco ricrei fedelmente le caratteristiche dell'epoca rappresentata, dalle differenze di tonalità dell'incarnato tra le varie classi sociali alle peculiarità stilistiche del tempo. Il lavoro del truccatore o della truccatrice inizia già in pre-produzione, con lo studio approfondito dei personaggi e del contesto storico, e prosegue con le prove di trucco parallele alle prove costume per assicurare un effetto coerente e armonico.

Durante le riprese, i truccatori hanno il compito di preparare gli attori, simulando cicatrici, ematomi, escoriazioni o tatuaggi, oltre a invecchiare o ringiovanire i volti secondo le necessità narrative. La loro presenza è costante sul set per garantire ritocchi e mantenere la continuità del trucco, e possono essere chiamati a gestire effetti speciali, come lacrime artificiali o trucchi prostetici, che richiedono una specializzazione nella manipolazione di maschere e materiali avanzati.

Tuttavia, l'ambito del trucco cinematografico comporta sempre più anche responsabilità ambientali. I prodotti cosmetici e i materiali utilizzati possono avere impatti notevoli, sia in termini di produzione che di smaltimento. Si calcola, per esempio, che il solo settore della parrucchieria in Italia produca circa 800.000 tonnellate di anidride carbonica all'anno, equivalenti a 200.000 auto che percorrono 30.000 chilometri!

L'industria della cosmesi è spesso criticata per l'uso di sostanze chimiche potenzialmente nocive e per il packaging non ecologico. In questo contesto, è fondamentale che i truccatori e le produzioni cinematografiche adottino pratiche più sostenibili, come l'utilizzo di prodotti ecologici e biodegradabili, e implementino strategie di riduzione dei rifiuti, come il riciclo e il riutilizzo dei materiali. Nonché che abbiano conoscenza e consapevolezza delle diverse certificazioni di qualità di questo specifico settore.

